

# IMPARANDO dal COVID-19

## Un'analisi dell'impatto della pandemia sulla vita delle donne



Verso un'agenda strategica  
**WISE4ALL**

# Indice

1. Contesto
2. Situazione nell'UE
3. Il bilancio dell'UE che alimenta il piano di ripresa per l'Europa
4. Le sfide
5. Un'Agenda strategica WISE4All

## 1. Contesto

Negli ultimi mesi, l'economia mondiale è stata rimodellata dalla pandemia COVID-19, mettendo l'Europa di fronte ad uno shock economico, finanziario e sociale senza precedenti. I sistemi sanitari sono stati sopraffatti, le misure di blocco hanno colpito vari aspetti della nostra vita sociale e milioni di cittadini europei temono di perdere il lavoro e di dover affrontare condizioni di vita più difficili. Ciò comporta importanti ripercussioni sulle nostre economie, inevitabilmente sull'economia sociale e sulle imprese sociali. In ogni ambito gli impatti di COVID-19 sono esacerbati per le donne e le ragazze come segue:

- L'impatto economico complessivo è avvertito soprattutto dalle donne e dalle ragazze che in genere guadagnano meno, risparmiano meno e svolgono lavori precari o vivono in condizioni di povertà.
- Mentre i primi rapporti rivelano che un numero maggiore di uomini muoiono a causa di COVID-19, la salute delle donne è generalmente influenzata negativamente dalla riallocazione delle risorse e delle priorità, compresi i servizi di salute sessuale e riproduttiva.
- Il lavoro di assistenza non retribuito è aumentato, con i bambini fuori dalla scuola, le esigenze di assistenza delle persone anziane sono aumentate e i servizi sanitari sono stati sopraffatti.
- Con l'aggravarsi della pandemia COVID-19, che aggrava lo stress economico e sociale, unito alla limitazione dei movimenti e alle misure di isolamento sociale, la violenza di genere sta aumentando in modo esponenziale. Molte donne sono costrette a "rinchiudersi" in casa con i loro maltrattanti, mentre i servizi a sostegno dei sopravvissuti vengono interrotti o resi inaccessibili.
- Tutti questi impatti sono ulteriormente amplificati in contesti di fragilità, conflitti ed emergenze in cui la coesione sociale è già compromessa e la capacità istituzionale e i servizi sono limitati<sup>1</sup>.

Il Segretario Generale delle Nazioni Unite ha chiesto che le donne e le ragazze siano al centro della lotta contro COVID-19<sup>2</sup>, si sono levate voci nel mondo medico per richiamare l'attenzione sull'impatto dell'epidemia sulle donne<sup>3</sup>.

Questo documento rappresenta un'analisi e una proposta che WISE4All intende portare avanti in Europa e grazie alle istituzioni europee, delineando le misure prioritarie suggerite per accompagnare sia la risposta immediata che gli sforzi di recupero a lungo termine.

---

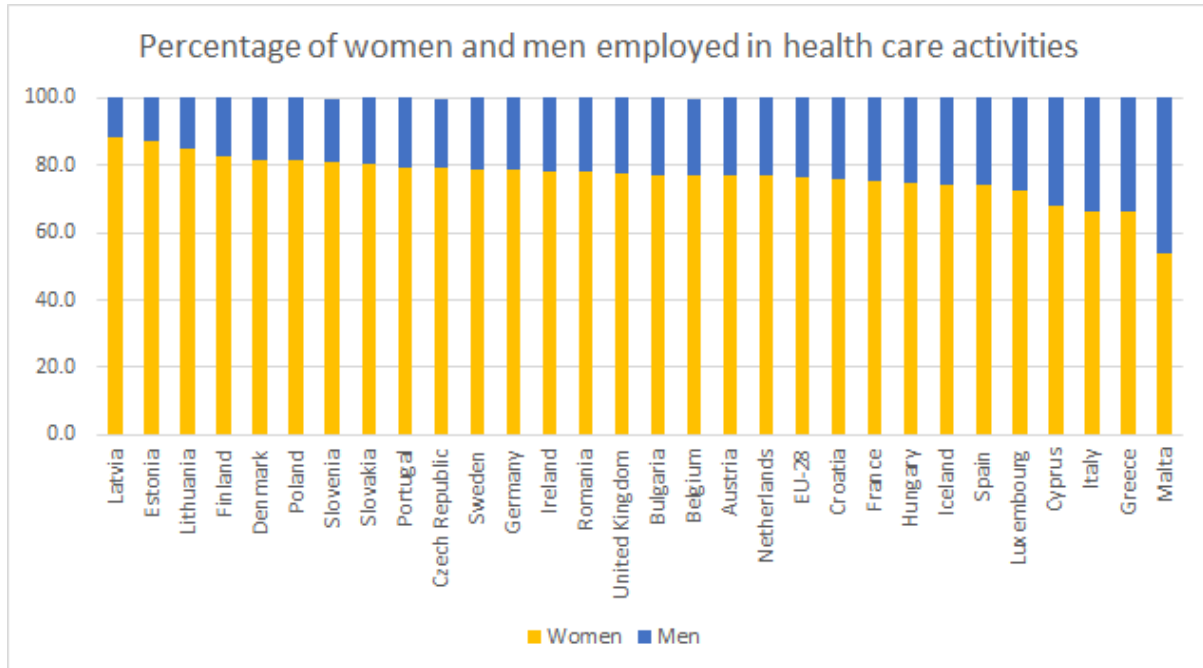
<sup>1</sup> <https://www.unwomen.org/-/media/headquarters/attachments/sections/library/publications/2020/policy-brief-the-impact-of-covid-19-on-women-en.pdf?la=en&vs=1406>

<sup>2</sup> UN News, 'Put women and girls at centre of COVID-19 recovery: UN Secretary-General', 9 avril 2020 : <https://news.un.org/en/story/2020/04/1061452>

<sup>3</sup> The Lancet, 'COVID-19: the gendered impacts of the outbreak', 6 mars 2020 : [https://www.thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736\(20\)30526-2/fulltext](https://www.thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736(20)30526-2/fulltext)

## 2. Situazione in Europa

Gli operatori sanitari sono in prima linea nella pandemia di Covid-19 e lavorano 24 ore su 24, mettendo a rischio se stessi e le loro famiglie per curare i pazienti. Sebbene sia le donne che gli uomini che lavorano in questo settore siano esposti al virus, le donne sono potenzialmente più a rischio di infezione perché costituiscono la maggioranza (76%) degli operatori sanitari nell'UE.



La percentuale di donne è molto alta nelle professioni assistenziali. Le recenti ricerche dell'EIGE hanno rivelato che circa il 76% dei 49 milioni di operatori sanitari dell'UE è costituito da donne. Queste cifre sono probabilmente sottovalutate a causa dell'elevata percentuale di **occupazione non dichiarata**, soprattutto nel settore dell'assistenza domestica.

La maggior parte dei lavoratori che forniscono assistenza professionale a domicilio **agli anziani e alle persone con disabilità** sono donne. In tutta l'UE, si stima che di questi 1,8 milioni di cure, circa l'83% di essi sono donne.

Ci sono anche diverse altre persone che lavorano in lavori essenziali che richiedono **contatti con altri**, come le cassiere dei supermercati, che si trovano ad affrontare una maggiore esposizione durante la pandemia di Covid-19. Le donne sono particolarmente colpite in quanto costituiscono l'82% di tutte le cassiere dell'UE.



Le donne hanno un'aspettativa di vita più lunga rispetto agli uomini, ma passano meno anni in buona salute. A causa di un'aspettativa di vita più alta e di una maggiore probabilità nell'affrontare problemi di salute, le donne hanno più probabilità di avere bisogno di cure a lungo termine. La situazione si complica ulteriormente man mano che le persone anziane, e soprattutto le donne che vivono da sole e dipendono dalle cure della famiglia, degli amici o dei vicini, non potranno più farvi affidamento nella stessa misura. Per le persone anziane che vivono in strutture residenziali, le misure di allontanamento sociale possono aumentare le loro possibilità di esclusione sociale in quanto ai visitatori viene negato l'ingresso.

La ricerca medica ha storicamente dimostrato una limitata sensibilità di genere, ma un importante passo avanti in questo senso è stato il Regolamento sulle sperimentazioni cliniche della Commissione Europea (2014). Esso richiede la considerazione del genere negli studi clinici. Dovrebbe contribuire ad affrontare le preoccupazioni relative ai farmaci testati principalmente sugli uomini, che possono mascherare gli effetti collaterali negativi più comuni o esclusivi per le donne.

L'insufficiente sensibilità di genere nella ricerca medica e nell'assistenza sanitaria non è forse molto sorprendente, data la sottorappresentazione delle donne nella governance sanitaria e nel processo decisionale. Sebbene le donne siano ben rappresentate tra gli studenti di medicina e i medici, sono meno rappresentate tra i medici e i professori di alto livello, o in posizioni dirigenziali nel settore sanitario in generale.

Ci sono molte persone nella nostra società per le quali le misure di allontanamento fisico raccomandate non sono un'opzione. Nell'UE abbiamo 61 milioni di donne e 47 milioni di uomini con disabilità. Molti di loro dipendono dall'aiuto di altri per mangiare, vestirsi o fare la doccia, il che rende quasi impossibile l'allontanamento fisico.

Quando si tratta di violenza domestica, le donne con disabilità sono più vulnerabili. Il 34% delle donne con disabilità ha subito violenze da partner nelle relazioni di intimità, rispetto al 19% delle donne senza disabilità. Spesso non sono fisicamente in grado di accedere ai rifugi e ad altre strutture, quindi rimangono in situazioni di violenza. Vi suggeriamo di leggere questo documento prodotto da EC sull'impatto del sesso e del genere nella pandemia COVID-19 : <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/4f419ffb-a0ca-11ea-9d2d-01aa75ed71a1/language-en>

### 3. IL BILANCIO DELL'UE CHE ALIMENTA IL PIANO DI RIPRESA PER L'EUROPA

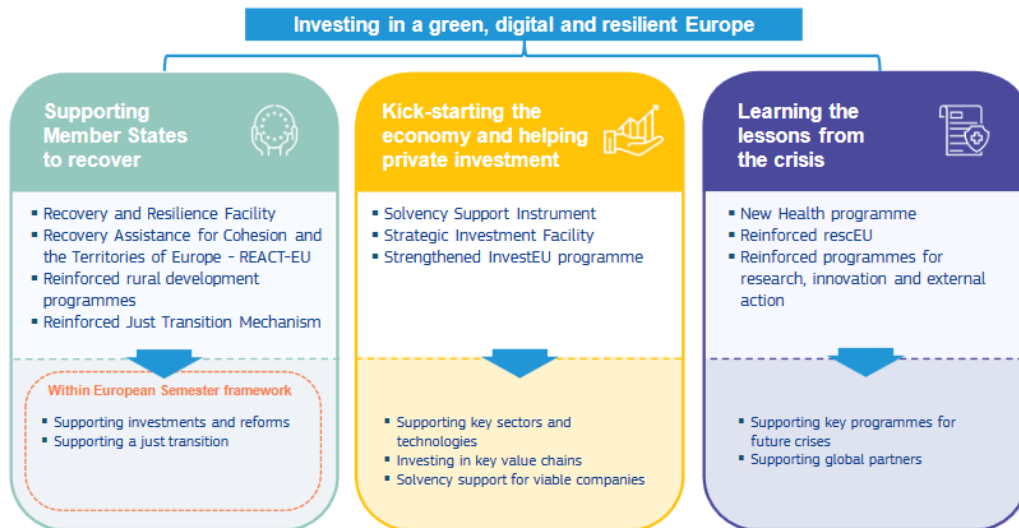
In questo contesto, la Commissione europea si sta attivando per ridurre l'impatto socioeconomico negativo di questa epidemia e riportare l'UE sulla strada della crescita sostenibile per mobilitare gli investimenti necessari, la Commissione propone una duplice risposta:

- La Next Generation EU per aumentare il bilancio dell'UE con nuovi finanziamenti raccolti sui mercati finanziari per il 2021-2024
- Un bilancio a lungo termine rafforzato dell'UE per il periodo 2021-2027 (1 100 miliardi di euro)

La prossima generazione dell'UE di 750 miliardi di euro e il rafforzamento mirato del bilancio UE a lungo termine per il periodo 2021-2027 (1.100 miliardi di euro) porterà la potenza finanziaria totale del bilancio UE a 1.850 miliardi di euro.

Le misure eccezionali, adottate a livello UE, raggiungerebbero più di 1.290 miliardi di euro, aggiungendo all'UE Next Generation le tre importanti reti di sicurezza per i lavoratori, le imprese e i gli stati approvate dal Consiglio europeo del 23 aprile 2020 e pari a un pacchetto di 540 miliardi di euro.

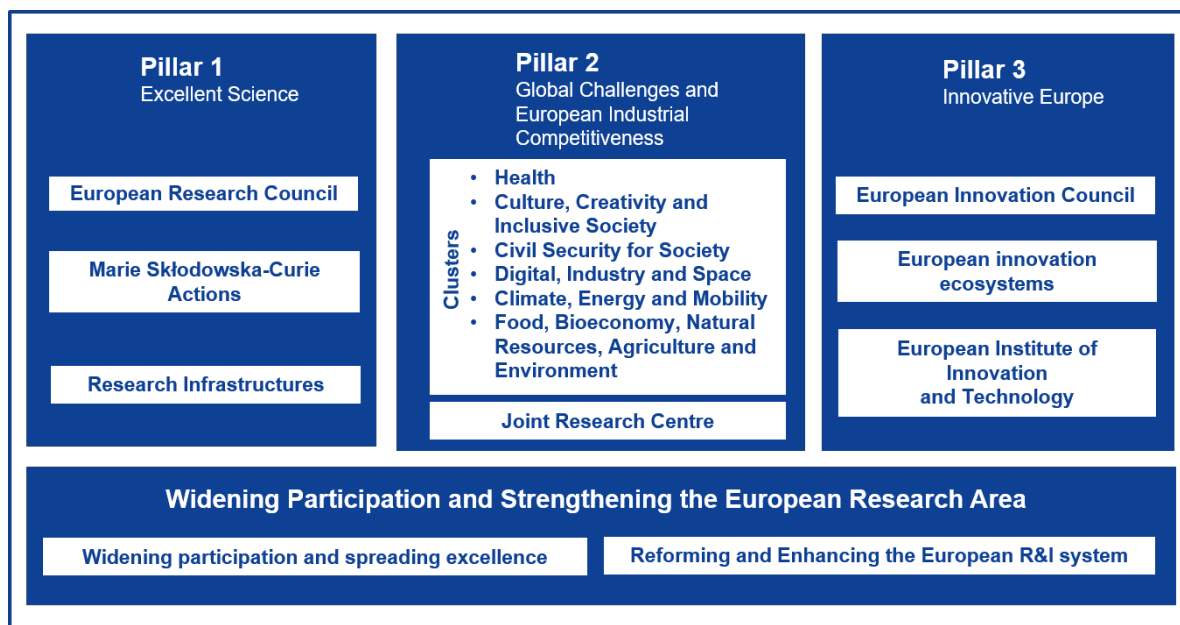
La risposta dell'UE alla crisi del coronavirus si diffonderà da qui al 2027, concentrata nei primi anni cruciali della ripresa. Per garantire una risposta efficace, che raggiunga tutti nell'UE e i nostri partner globali, la Commissione sta mobilitando una serie di strumenti. La prossima generazione dell'UE si svilupperà sotto tre pilastri:



Source: European Commission

Per quanto riguarda i programmi dell'UE, è importante esaminare il prossimo programma di ricerca e innovazione dell'UE: HORIZON EUROPE.

Horizon Europe coprirà il periodo 2021 al 2027 con un budget proposto di 94,4 miliardi di euro (di cui 13,5 (nell'ambito di Next Generation EU) e sarà così strutturato:



La Commissione propone un nuovo programma sanitario per rafforzare la sicurezza sanitaria e prepararsi a future crisi sanitarie. RescEU, il meccanismo di protezione civile dell'Unione, sarà ampliato e rafforzato per preparare l'Unione a prepararsi e a rispondere a future crisi. Horizon Europe sarà rafforzato per finanziare la ricerca fondamentale nel campo della salute, della resilienza e delle transizioni verdi e digitali. L'UE sosterrà i suoi partner globali attraverso ulteriori 16,5 miliardi di euro per l'azione esterna, compresi gli aiuti umanitari. Altri programmi dell'UE saranno rafforzati per allineare pienamente il futuro quadro finanziario alle esigenze della ripresa. Tra questi, la Politica agricola comune e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, per rafforzare la resilienza dei settori agroalimentare e della pesca e per fornire il necessario margine di manovra per la gestione delle crisi: [https://ec.europa.eu/info/live-work-travel-eu/health/coronavirus-response/recovery-plan-europe\\_en](https://ec.europa.eu/info/live-work-travel-eu/health/coronavirus-response/recovery-plan-europe_en)

#### 4. Le sfide

COVID-19 non è solo una sfida per i sistemi sanitari globali, ma anche una prova del nostro spirito umano. La ripresa deve portare a un mondo più equo e più resistente alle crisi future.

**Come trarre una lezione da questa situazione per strutturare azioni a breve e lungo termine adattabili a situazioni simili in futuro?**



Secondo il Policy Brief: "The Impact of COVID-19 on Women" pubblicato il 9 aprile, "il policy brief sottolinea tre priorità trasversali: 1) GARANTIRE LA PARI RAPPRESENTANZA DELLE DONNE IN TUTTI I PROCESSI DECISIONALI E DI PIANIFICAZIONE DELLA RISPOSTA DI COVID-19. L'evidenza di tutti i settori, compresa la pianificazione economica e la risposta alle emergenze, dimostra senza dubbio che le politiche che non consultano le donne o non le includono nel processo decisionale sono semplicemente meno efficaci, e possono anche nuocere. Oltre alle singole donne, anche le organizzazioni femminili che sono spesso in prima linea nella risposta alle comunità dovrebbero essere rappresentate e sostenute. 2) GUIDARE IL CAMBIAMENTO TRASFORMATIVO PER LA PARITÀ AFFRONTANDO L'ECONOMIA ASSISTENZIALE, RETRIBUITA E NON RETRIBUITA: Nell'economia formale i lavori di assistenza, dagli insegnanti agli infermieri, sono sottopagati rispetto ad altri settori. In casa, le donne svolgono la maggior parte del lavoro di assistenza, non retribuito e invisibile. Entrambi sono fondamentali per la vita quotidiana e per l'economia, ma si basano su norme e disuguaglianze di genere. 3) SI RIVOLGONO ALLE DONNE E ALLE RAGAZZE IN TUTTI GLI SFORZI PER AFFRONTARE L'IMPATTO SOCIO-ECONOMICO DEL COVID-19. Sarà importante applicare un obiettivo di genere intenzionale alla progettazione di pacchetti di stimolo fiscale e programmi di assistenza sociale per raggiungere una maggiore uguaglianza, opportunità e protezione sociale"<sup>4</sup>.

1. Lotta contro la discriminazione: Un primo modo per garantire che la parità tra donne e uomini non sia compromessa è quello di assicurare che una persona non sia discriminata sulla base del suo sesso.

2. Una seconda opzione è quella di attuare azioni specifiche per promuovere la parità tra donne e uomini. Sulla base dell'osservazione delle disuguaglianze, possono essere attuate azioni concrete con l'obiettivo specifico di combattere le disuguaglianze osservate.

3. Infine, l'integrazione della dimensione di genere può contribuire ad evitare che nuove politiche o azioni aggravino le disuguaglianze esistenti o ne creino di nuove. È importante esaminare la composizione di genere del gruppo target e le possibili differenze di situazioni che possono esistere tra donne e uomini in questo gruppo target. L'obiettivo è, sulla base di queste informazioni, sviluppare la politica o l'azione in modo che abbia l'effetto desiderato sia per le donne che per gli uomini. Le statistiche disaggregate per sesso sono uno strumento necessario a tal fine. Tenere conto delle differenze di situazione tra donne e uomini può anche contribuire ad aumentare l'efficacia delle misure, poiché esse si adattano meglio alle diverse componenti del gruppo target.

Nello sviluppare una politica di pari opportunità nel contesto di COVID-19, è possibile utilizzare una combinazione di questi tre approcci, cercando sia di prevenire qualsiasi disuguaglianza nell'impatto delle nuove misure, sia di combattere la discriminazione o le disuguaglianze rilevate<sup>5</sup>.

Considerando questo, abbiamo bisogno di più:

**SALUTE DI GENERE e MEDICINA** - Poiché gli scienziati stanno lavorando velocemente per cercare di trovare un vaccino per il Covid-19, è importante che la loro ricerca medica non sia cieca dal punto di vista del genere. Gli studi clinici devono includere una rappresentazione equilibrata di genere delle donne per vedere come il vaccino potrebbe avere un effetto diverso sulle donne e sugli uomini.

<sup>4</sup> <https://www.unwomen.org/-/media/headquarters/attachments/sections/library/publications/2020/policy-brief-the-impact-of-covid-19-on-women-en.pdf?la=en&vs=1406>

<sup>5</sup> LA DIMENSION DE GENRE DE LA CRISE DU COVID-19 - Note de l'Institut pour l'égalité des femmes et des hommes à la demande de madame Nathalie Muylle, ministre fédérale chargée de l'Égalité des chances



Il lavoro per contrastare la violenza di genere - Per quanto riguarda il "femicidio" è di così bassa priorità nazionale nell'era del Coronavirus, sono le ONG che ne stanno subendo la maggior parte delle conseguenze. In Cile, un'organizzazione ha sviluppato un "Piano di emergenza femminista per la crisi del Coronavirus", composto da strategie per l'aiuto reciproco femminista collettivo, che includono piani di emergenza per le donne per uscire da situazioni domestiche pericolose, e la mobilitazione di professionisti della salute e di assistenti sociali per i bambini. In Messico, gli sforzi del settore sociale per far fronte alla violenza contro le donne sono stati troncati, ma le ONG stanno coraggiosamente cercando di aiutare.

**POLITICHE DI GENERE** - Tenere conto delle differenze nella situazione delle donne e degli uomini è un'importante questione politica ed è necessario per adottare misure politiche efficaci, rilanciare l'attività economica e sociale e rafforzare la parità tra donne e uomini nella società<sup>6</sup>.

**COMUNICAZIONE DI GENERE** - La pandemia di COVID-19 è stata accompagnata da una "infodemia" senza precedenti. Una marea di informazioni sul virus, spesso false o inesatte e diffuse rapidamente sui social media, può - secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) - creare confusione e sfiducia e minare un'efficace risposta di salute pubblica.

Questa "infodemia" si nutre delle ansie più elementari delle persone. Il confinamento sociale ha obbligato milioni di persone a rimanere nelle loro case, aumentando l'uso dei social media anche come mezzo di accesso alle informazioni, mentre le piattaforme online, i fact-checker e gli utenti dei social media riportano milioni di post falsi o fuorvianti. Data la novità del virus, le lacune nelle conoscenze si sono rivelate un terreno ideale per la diffusione di racconti falsi o fuorvianti. I nostri valori comuni e le istituzioni democratiche, tra cui la libertà di espressione e la libertà e il pluralismo dei media, sono le pietre miliari per la resistenza delle nostre società alle sfide della pandemia COVID-19<sup>7</sup>.

## 5. Un programma strategico WISE4All

Si può fare di più se lavoriamo insieme. Insieme alla Commissione europea, vari Paesi europei hanno pubblicato avvisi su COVID-19. Il 10 aprile la Commissione europea e i 27 Stati membri hanno pubblicato il documento ERAvsCORONA, un piano d'azione suddiviso in 10 punti da attuare a breve/medio termine.

Le azioni prioritarie per azioni coordinate di ricerca e innovazione sono:

### 1. Coordinamento dei finanziamenti per la ricerca e l'innovazione contro il Coronavirus

Questa azione mira a dare alle autorità nazionali la possibilità di lavorare più strettamente e di allineare le attività attraverso la cooperazione a livello di programma.

### 2. Estendere e sostenere le grandi sperimentazioni cliniche in tutta l'UE per la gestione clinica dei pazienti affetti da Coronavirus

<sup>6</sup> Ibidem

<sup>7</sup> [https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/communication-tackling-covid-19-disinformation-getting-facts-right\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/communication-tackling-covid-19-disinformation-getting-facts-right_en.pdf)

**3. Nuove modalità di finanziamento di approcci innovativi e rapidi** in materia di salute per rispondere al coronavirus e fornire risultati rapidi e pertinenti per la società e un più elevato livello di preparazione dei sistemi sanitari. Questa azione mira a finanziare approcci innovativi per i ricercatori e gli innovatori al fine di fornire risultati rapidi e pertinenti per la società, concentrandosi su (1) Impatti sociali ed economici della risposta all'epidemia; (2) Tecnologie mediche e applicazioni delle TIC; (3) Preparazione dei sistemi sanitari (compresa la produzione).

**4. Aumentare il sostegno alle imprese innovative:** Questa azione mira ad aumentare il sostegno dell' Horizon 2020 European Innovation Council pilot Accelerator, recentemente chiuso, utilizzando l'opportunità del bando bottom-up in cui sono state ricevute più di 1.000 application relative al coronavirus (su un numero globale di circa 4.000. L'obiettivo è anche quello di aumentare il supporto agli strumenti finanziari per la ricerca e l'innovazione che affrontano le problematiche legate ai coronavirus. Ciò contribuirebbe alla crescente domanda di sostegno finanziario, in particolare per lo sviluppo e la diffusione rapida di vaccini e per l'aumento degli impianti di produzione di buone prassi di fabbricazione delle imprese dell'UE. Comprende anche la creazione di una piattaforma del Coronavirus European Innovation Council Platform per servizi di matchmaking con gruppi dedicati e servizi di matchmaking per le start-up e le PMI per scambiare idee sulle innovazioni del coronavirus e connettersi con gli investitori, i committenti pubblici, le aziende e altri.

**5. Creare opportunità per altre fonti di finanziamento per contribuire alle azioni di R&I su Coronavirus.** Questa azione mira ad assegnare i marchi di eccellenza per le innovazioni rilevanti per il coronavirus da parte delle PMI/iniziate valutate come eccellenti, ma non selezionate per il finanziamento nell'ambito degli inviti del Consiglio europeo per l'innovazione. Si richiede inoltre il consenso delle PMI/startup a fornire i loro dati di contatto alle autorità di gestione dei Fondi strutturali. Nell'ambito di questa azione, si applica il trattamento favorevole degli aiuti di Stato ai marchi di eccellenza COVID19 . Saranno esaminate ulteriori fonti di finanziamento, ad esempio finanziamenti nazionali / regionali, fondazioni private, InvestEU ecc.

**6. Istituire uno sportello unico per il finanziamento della R&I Coronavirus.** Una "piattaforma ERA Corona" fornirà una panoramica completa di tutte le iniziative di finanziamento R&I in corso sul Coronavirus.

Vedere <https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/covid-19>

**7. Istituire una task force ad hoc di alto livello per la R&I sul Coronavirus:** Senza duplicare le strutture esistenti, questa nuova Task Force ad hoc di alto livello per la R&I potrebbe fornire consulenza su possibili azioni di R&I di rilevanza per l'UE su priorità identificate a medio e lungo termine e comunicare al pubblico le azioni coordinate di R&I.

**8. Accesso alle infrastrutture di ricerca:** La disponibilità dei servizi forniti dalle Infrastrutture di Ricerca (strutture analitiche, campioni biologici, reagenti, laboratori di agenti patogeni, supporto normativo, Infrastrutture di Ricerca per le scienze sociali, ecc.) e dei dati in loro possesso (ad esempio per il test dei dati grezzi e la valutazione degli effetti sociali e dell'efficacia delle risposte alle pandemie) è vitale per i ricercatori che lavorano sul coronavirus. Nuovi servizi (tra cui l'High Performance Computing e l'Intelligenza Artificiale) e set di dati sono in corso di realizzazione ed è importante far incontrare la domanda e l'offerta a livello transfrontaliero. Il riutilizzo di questo documento è consentito, a condizione che venga dato il giusto credito e che vengano indicate le eventuali modifiche (licenza internazionale Creative Commons Attribution 4.0). Per qualsiasi uso o riproduzione di elementi che non sono di proprietà dell'UE, potrebbe essere necessario richiedere l'autorizzazione direttamente ai rispettivi titolari dei diritti.

**9. Piattaforma di condivisione dei dati di ricerca:** Questa azione mira a stabilire una piattaforma europea di scambio di dati per lo scambio di informazioni relative a SARS-CoV-2 e coronavirus, collegata alla European Open Science Cloud. Ciò consentirà una rapida condivisione dei dati e dei risultati della ricerca per accelerare la scoperta. I ricercatori dovrebbero essere tenuti a fornire un accesso immediato e completamente aperto e a condividere i risultati della ricerca (dati, modelli, flussi di lavoro, risultati) che siano il più possibile FAIR in tempo reale.

**10. Hackathon pan-UE per mobilitare gli innovatori europei e la società civile:** La Commissione ha dato il patrocinio ad un Hackathon paneuropeo (#EUvsVirus) che sarà organizzato attraverso una coalizione con gli organizzatori degli hackathon che si terranno in Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria. Questo Hackathon dovrebbe abbreviare i tempi di implementazione delle soluzioni innovative sviluppate dalle start-up e dai decisori politici, poiché gli innovatori saranno in grado di sfruttare il lavoro già svolto da altri innovatori in Europa invece di partire da zero o di rifare il lavoro già svolto da altri innovatori. Si prevede inoltre di fornire informazioni agli ospedali e alle amministrazioni pubbliche sulle soluzioni innovative esistenti in altri Stati membri. L'Hackathon si è svolto il 24-26 aprile 2020.

Molti dei 10 punti sono già stati completati, come il punto 3, con l'appello pubblicato il 19 maggio, ma la cooperazione europea non è sufficiente. La cooperazione internazionale è importante, dato che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ci dice che oggi 215 Paesi, aree o territori sono interessati da COVID-19. Il 4 maggio la Presidente von der Leyen ha coordinato un evento mondiale, il Coronavirus Global Response, per unire le forze e garantire che nessuno sia lasciato indietro nella lotta contro COVID-19. La Commissione europea ha contribuito con 1 miliardo di euro attraverso il finanziamento di Horizon 2020. La somma prevista di 7,5 miliardi di euro è stata superata grazie alla generosità di molti Paesi che hanno risposto prontamente.

Con questo documento vorremmo iniziare una discussione sull'Agenda Strategica 2021-2027 di WISE4All. Per essere all'altezza delle sfide poste dal nuovo programma dell'Unione Europea, crediamo sia essenziale mobilitare ogni sforzo per la proposta di una visione comune e condivisa che

possa avere voce in Europa ed esistere a livello internazionale. Per questo motivo abbiamo pensato alla creazione di un'Agenda Strategica per rispondere alle sfide dell'UE.

Lo scopo dell'agenda è quello di consentire ai membri, nel rispetto e nella valorizzazione delle loro diverse specificità, di rispondere meglio alle complesse sfide scientifiche, tecnologiche, ambientali, economiche e sociali dei prossimi anni, partecipando attivamente all'attuazione delle nuove politiche europee per il periodo 2021-27, proponendosi come interlocutore affidabile e maturo nel dialogo tra istituzioni e società civile.

L'agenda è principalmente orientata ad indicare le priorità strategiche per la ricerca e l'innovazione ma allo stesso tempo rappresenterà un documento di riferimento fondamentale per WISE4All anche per le altre politiche.

Le riflessioni di cui sopra sono solo dei primi tentativi per stimolare il dialogo partendo da alcune domande che sono emerse dalla prima ricerca:

- Le donne sono più resistenti al covid-19 degli uomini?
- L'età influisce?
- Ci sono differenze geografiche?
- I fattori socio-economici giocano un ruolo?
- Che impatto ha la pandemia sulla salute psicologica?
- Quali fattori influenzano il grado di resistenza e di vulnerabilità?
- In che modo la discriminazione è legata alla Covid19?
- Quale impatto ha la pandemia sulla sessualità femminile?
- Esistono strategie o metodi per prevenire e risolvere questi problemi?
- Potrebbe essere utile la prospettiva della psicologia dell'intervento in caso di rischio (legata al PTSD)?
- Quale ruolo svolgono gli ambienti digitali nelle interazioni sociali delle giovani donne durante la pandemia?
- C'è un divario digitale o le differenze socio-economiche sono esacerbate dalla pandemia?
- Potrebbe essere utile analizzare i precedenti famosi esperimenti sociologici per affrontare la pandemia?
- In che modo i modelli culturali influenzano la cura delle donne di fronte alla pandemia?
- Quali sono i gruppi più vulnerabili a rischio?
- Cosa possiamo imparare dalle arti e dalle scienze sociali da una prospettiva di genere su Covid-19?
- Ci sono dati di pandemie precedenti che possono essere estrapolati a quelli attuali?
- Quale ruolo svolgono le organizzazioni sociali nella sicurezza dei dati delle donne responsabili delle politiche sanitarie durante Covid-19?
- È possibile migliorare il finanziamento della scienza dei dati nelle organizzazioni per la parità tra i sessi?
- La collaborazione con gli "uffici statistici nazionali" sarebbe appropriata per misurare gli impatti secondari (salute materna, salute mentale e impatti economici)?
- È necessaria la collaborazione con "sostenitori dei diritti delle donne" e "ricercatori femministi"?

- Si dovrebbero adottare misure nazionali per prevenire la violenza di genere online e garantire la sicurezza delle donne durante la pandemia?
- È necessario un approccio inclusivo nell'affrontare la "connettività digitale delle donne"?
- Come si potrebbero mettere a disposizione delle donne informazioni affidabili e di qualità per combattere la disinformazione durante la pandemia?
- Quale ruolo svolge il giornalismo nel realizzare una risposta collettiva per difendere i diritti delle donne colpite dalla Covid-19?
- Come si potrebbe proteggere la comunità delle giornaliste dall'impatto negativo della pandemia?
- Il lavoro delle giornaliste nella copertura della pandemia sta ottenendo un riconoscimento sufficiente?
- È necessaria una formazione o una preparazione speciale per coprire questo tipo di situazione complessa?
- Il Covid-19 aumenta l'onere del lavoro non retribuito (lavori domestici, assistenza all'infanzia) per le donne?
- Come si potrebbero proteggere le donne dalla precarietà del lavoro e dalla recessione economica prodotta da Covid-19?
- Quali altri gruppi di donne vulnerabili stanno emergendo a seguito della pandemia?
- Come si potrebbe sensibilizzare la popolazione su questa situazione che colpisce in particolare le donne?
- Altre domande?